

# La legalità non è uno spot

Gli studenti delle superiori si sono misurati sul tema della co-responsabilità civica proposto da Coop Estense

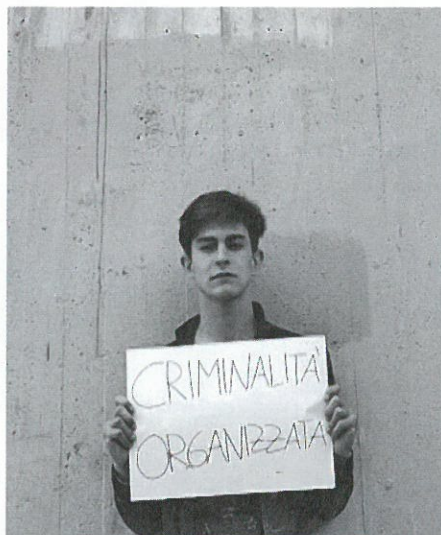
DI GIULIA MARCHESINI

**S**abato 7 giugno nella sede di Coop Estense si è tenuta la premiazione del concorso "La legalità non è uno spot", a cui hanno partecipato gli studenti di otto istituti superiori di Modena e provincia, cinque di Ferrara e diverse scuole della Puglia.

Tema del contest il concetto di legalità, che i giovani hanno declinato nelle sue varie accezioni in uno spot a scopo divulgativo di trenta secondi. Lotta alle mafie e alla corruzione, responsabilità civile del singolo, rispetto dell'altro (in relazione all'omofobia e al razzismo) e dell'ambiente, difesa della Costituzione: questi i valori di cui i giovani sono diventati testimonial nei video. L'iniziativa si pone a conclusione di un percorso che Coop Estense ha sviluppato assieme alle cooperative di Libera e alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con l'obiettivo di portare la Costituzione e i temi della cittadinanza e della legalità all'interno delle scuole, favorendo così la riflessione dei giovani su questi argomenti.

Il progetto si è sviluppato secondo due filoni paralleli: uno finalizzato a formare gli insegnanti delle scuole superiori sui metodi e le competenze necessarie per portare questi temi in aula, l'altro ha visto protagonisti i ragazzi, che hanno partecipato a laboratori, seminari e incontri che Coop ha organizzato con istituzioni, giornalisti e le cooperative di Libera impegnate nel recupero dei terreni confiscati alle mafie e nella divulgazione della cultura della legalità.

Nei laboratori, gli studenti hanno approfondito con giornalisti d'inchiesta ed esperti, i fenomeni di attualità dietro ai quali si nasconde l'attività della criminalità organizzata: le frodi ali-



Due fermi immagine dal video primo classificato, "Il muro dell'illegalità"

mentari, l'evasione fiscale, gli abusi ambientali ed edilizi, ma anche il gioco d'azzardo, il traffico di droga e le dipendenze che scatenano ludopatia e tossicodipendenza.

"La preoccupazione dei ragazzi – spiega la professoressa Annalisa Gandini dell'Istituto Fermi di Modena – è quella di essere in grado di riconoscere eventuali fatti mafiosi, per poterli poi combattere nella loro futura vita lavorativa". Il percorso ha consegnato agli studenti gli strumenti con cui leggere nella quotidianità l'infiltrazione della mafia, per riconoscerla nei fatti di cui parlano i giornali, ma anche per capire nei piccoli episodi di tutti i giorni – scontrini fiscali non emessi, il murato-

re che chiede di essere pagato in nero e molto altro ancora – come si ripercuote il fenomeno dell'illegalità. Il valore principale che si è cercato di trasmettere è quello della co-responsabilità civica e democratica del singolo cittadino su quello che accade nella società. Coop è una impresa che nasce e vive nel rispetto della legalità, della democrazia e dell'uguaglianza, valori che per sua natura, storia e missione si propone di trasferire anche all'esterno. Per questo ha ritenuto importante sensibilizzare i giovani di oggi, cittadini di domani, rendendoli consapevoli dei loro diritti e doveri. Un impegno concreto verso una società più etica e più giusta. ●

## 13 VIDEO VINCITORI DEL CONCORSO

1° classificato: "Il muro dell'illegalità", della 4<sup>a</sup> E dell'ITIS "Enrico Fermi" di Modena

2° classificato: "La mafia esiste", della 4<sup>a</sup> A dell'ITIS "Enrico Fermi" di Modena

3° classificato: "Un no al razzismo", della 2<sup>a</sup> G dell'ITI "Copernico Carpeggiani" di Ferrara

I video si trovano sul profilo facebook "La scuola siamo noi" di Coop Estense